

Cultura

LE DONNE LEGGONO IL DOPPIO DI LIBRI DEGLI UOMINI Se non fosse Le donne dedicano almeno 30 minuti a settimana, in media, alla lettura di un libro, mentre i maschi si limitano a 15 minuti a settimana. E' quanto emerge da una ricerca realizzata dall'agenzia di comunicazione Klaus Davi and Company.

Evento A partire da venerdì una tre giorni di presentazioni, approfondimenti, premiazioni e incontri nell'ambito del Festival del Prosciutto

Langhirano si colora di «Giallo»

34 libri da «leccarsi i baffi» alla 13ª rassegna di letteratura poliziesca e gastronomia organizzata da Luigi Notari

di Margherita Portelli

Trentaquattro libri «da leccarsi i baffi», sei concorsi letterari da gustare uno dopo l'altro e una sfilza di ospiti pronti a ingolosire il pubblico una pagina per volta.

Gli ingredienti de «I sapori del giallo» ci sono tutti e la 13esima edizione della più amata rassegna di letteratura poliziesca e gastronomia è pronta a partire, nell'ormai tradizionalissimo contesto del Festival del Prosciutto di Langhirano.

A partire da venerdì una tre giorni di presentazioni di libri, approfondimenti, premiazioni e incontri attende gli appassionati del genere (e non solo).

Come ogni anno, a tirare le fila del ricchissimo programma è Luigi Notari, poliziotto in pensione, che alla divisa ha sempre affiancato la penna - scrittore e grande appassionato di romanzi polizieschi, lettore accanito e vero e proprio «vulcano» di iniziative.

Lui, insieme ad altri colleghi ed amici, qualche anno fa ha dato vita alla rassegna che punta a coniugare indagini e mistero con le delizie e i sapori del nostro territorio, e che combina il lavoro a una grande passione personale, tra fantasia e reale.

Nel 2017 «I sapori del giallo» cresce ancora, con cinque presentazioni in più rispetto allo scorso anno: sei le sessioni di lavoro («Color Giallo Parma», «Dalla realtà all'immaginario - Poliziotti che scrivono», «Letteratura gialla», «Letteratura gialla e dintorni», «Premio Marco Nozza per il giornalismo d'inchiesta», «Giallo e storia») e numerosissimi gli ospiti. Oltre agli autori, persone reali che «vivono nel quotidiano le realtà descritte dall'immaginazione degli scrittori» parteciperanno agli incontri, divisi fra le tre location previste dalla kermesse (il tendone in piazzetta Caduti del Galilea, la sala del Consiglio in piazza Ferrari e, per l'evento conclusivo del 9 settembre, il castello di Torrechiara).

Non mancheranno nemmeno gli eventi collaterali, come il mercatino del libro usato e i tanti riconoscimenti che verranno assegnati durante la manife-



stazione: la vera novità di quest'anno sarà proprio un premio, quello dei «Racconti Inediti - I Sapori del giallo», realizzato in collaborazione con Mondadori e Comune di Langhirano (12 libri e 11 autori finalisti, il vincitore pubblicherà con Mondadori).

«Partiremo venerdì alle 20 con un piccolo atto civico, la presentazione del libro «Rifugiati» di Filippo Miraglia e Cinzia Gubbini: un necessario e doveroso momento di riflessione» spiega Notari.

I libri saranno presentati - come da tradizione - dall'autore accompagnato di volta in volta da docenti, medici, giornalisti, geometri, fisici, storici, poliziotti, avvocati. In una sola parola: lettori. Tanti gli autori «locali», quelli cioè che prenderanno parte alla sessione «Color Giallo Parma» (ma non solo).

«Ad esempio Germano Morini, Riccardo Pedraneschi, Pietro Furlotti, Guido Fontechiari - puntualizza Notari - ma ci sarà anche Valerio Varesi». E poi gli autori-poliziotti (tra loro, un personaggio di sicuro interesse come Ansoino Andreassi, ex numero due della polizia), l'indagine storica (ci sarà addirittura Arturo Toscanini, nel 150esimo dalla sua nascita) e, naturalmente, il filone più classico.

Tutto è pronto, quindi, per tuffarsi nelle mille sfumature del giallo, fra una fetta di buon prosciutto e infiniti misteri da svelare. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Programma

- **Venerdì, alle 20**, «Color Giallo Parma», piazzetta Caduti del Galilea: Germano Morini «Il vescovo errante»; Riccardo Pedraneschi «Finimondo»; Pietro Furlotti «Il caso di via Petrarca»; Guido Fontechiari «Il Tesoro del Tarò»; Filippo Miraglia e Cinzia Gubbini «Rifugiati».
- **Sabato, dalle 10 alle 13**, «Dalla realtà all'immaginario, poliziotti che scrivono», piazzetta Caduti del Galilea: Ansoino Andreassi «Mi chiamo Karim»; Francesco Altan e Gianfranco Battara «Giallo a Parigi»; Massimo Fagnoni «Il Giallo di Caserme Rosse»; Luigi Fattorini «I.M.I. di Littoria»; Raffaele Iacarus «Ciò che rimane»; Maurizio Blini «Rabbia senza volto»; Tommaso Orsimeri «L'imbroglione»; Roberto Centazzo «Operazione Portofino»; Mauro Marcialis «Spartaco il gladiatore».
- **Sabato, alle 16.30**, «Letteratura gialla e dintorni», piazzetta Caduti del Galilea: autrici varie «Le donne che fecero l'impresa»; Paola De Micheli, Stefano Imbruglia e Antonio Misiani «Se chiudi ti compro»; Iginio Ariemma «Bruno Trentin, Diari 1988-1994».
- **Sabato, alle 19**, «Letteratura gialla», piazzetta Caduti del Galilea: Maurizio Vicoli «Quando il Cagliari vinse lo scudetto»; Riccardo Landini «Il primo inganno»; Lilia Carlota Lorenzo «Il cappotto della macellaia».
- **Domenica, alle 10.30**, XI Premio «Marco Nozza» per il giornalismo d'inchiesta, investigativo e informazione critica, sala del Consiglio, piazza Ferrari: Gianni Flamini «Maschere e tresche»; Pietro Orsatti «Il Bandito della guerra Fredda»; Alessandra Sardonì «Irresponsabili»; Maurizio Torrealta «Il filo dei giorni»; Ibio Paolucci «alla memoria» «Quando L'Unità era un grande giornale».
- **Domenica, alle 16.30**, «Giallo e storia», piazzetta Caduti del Galilea: Lorenzo Guadagnucci «Era un giorno qualsiasi»; Katia Sassoni «Gino Doné»; Fabrizio Rizzi «La bacchetta di Toscanini»; Ilaria Biondi «In Canti Di Versi».
- **Domenica, alle 19**, «Letteratura gialla», piazzetta Caduti del Galilea: Giampaolo Simi «La ragazza sbagliata»; Flavio Santi «L'estate non perdona»; Patrizia Debicke «Il ritratto scomparso»; Valerio Varesi «Il commissario Soneri e la legge del Corano».
- **Sabato 9 settembre, alle 21**, al Castello di Torrechiara, Premio letterario «Racconti inediti - I Sapori del Giallo». M.P.

AUTORE IN «ERA UN GIORNO QUALSIASI»

Guadagnucci e l'orrore di Sant'Anna di Stazzema

Un orrore troppo a lungo taciuto che oggi rivive nelle pagine di un libro. «Era un giorno qualsiasi» (Terre di mezzo editore, 12 euro, 196 pagine) è l'ultimo libro del giornalista Lorenzo Guadagnucci, che sarà presentato domenica (dalle 16.30) nella piazzetta Caduti del Galilea, nella sezione «Giallo e storia» di «I Sapori del giallo».

La strage del 1944 di Sant'Anna di Stazzema viene raccontata attraverso una vicenda familiare che si dipana lungo tre generazioni, ricostruita dal nipote di una delle vittime. Alberto aveva dieci anni nel '44 e si salvò dalla barbarie nazista solo per caso: lui sfuggì alla morte ma ad essere uccise furono sua madre Elena e altre 400 persone. Sant'Anna di Stazzema è un eccidio a lungo dimenticato, fino al processo, clamoroso, del 2004.

A dare voce alle parole del piccolo Alberto, tanti anni dopo, è il figlio Lorenzo, cronista noto per essere stato, nel 2001, picchiato e torturato all'interno della «Diaz», a Genova. «Anche in famiglia mio padre cominciò a parlare della strage solo negli anni del processo, fino ad allora c'era stata una specie di rimozione - sottolinea Guadagnucci -. Raccontare la sua storia e quella di sua madre, una donna qualunque travolta dalla storia, inevitabilmente mi ha portato a pensare a chi, le guerre, le sta vivendo oggi. Dopo la morte di Elena, mio padre era quello che oggi chiameremmo un «minore non accompagnato»; lui venne accolto e aiutato con una spontanea solidarietà che oggi faticiamo a ritrovare».

Anni dopo le vicende storiche raccontate nel libro, Guadagnucci sarebbe stato lui stesso testimone e vittima di un altro terribile orrore.

«La scuola Diaz è stata un'esperienza di tortura e la tortura ti lascia un segno per sempre - spiega l'autore -. Un filo rosso lega queste due vicende storiche, che hanno sconvolto la vita di alcune persone: la violenza e l'abuso di potere che ritornano e dai quali dobbiamo stare in guardia, corpi che vengono trattati senza dignità. L'esperienza di Genova mi ha permesso di approfondire ancora meglio la vicenda storica che racconto in «Era un giorno qualsiasi»». ♦ **M.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTORE CON IL SUO «LA RAGAZZA SBAGLIATA»

Simi: «L'ispirazione è nata da un triangolo di personaggi»

Tra i giallisti italiani più amati dal pubblico, Giampaolo Simi arriva a Langhirano direttamente dalla sua Versilia. Viareggino, 51 anni, lo scrittore ha fra il mare e i monti nati anche il suo ultimo romanzo «La ragazza sbagliata» (Sellerio editore, 15 euro, 400 pagine).

Lo presenterà domenica a «I Sapori del giallo», nella piazzetta Caduti del Galilea, a partire dalle 19. Dopo le decine di migliaia di copie vendute del longseller «Cosa resta di noi» (Premio Scerbanenco 2015), Simi sembra aver di nuovo centrato un grande

successo letterario.

««La ragazza sbagliata» è la storia di tre personaggi e del loro incontro: un giornalista decaduto che non crede più di tanto all'utilità della verità, un'assassina condannata per omicidio che non avverte senso di colpa e un magistrato donna che non si fa illusioni sulla giustizia» sottolinea lo scrittore.

Dario Corbo, giornalista caduto in disgrazia, negli anni Novanta con i suoi articoli di fuoco era stato tra i principali accusatori di Nora Beckford, giovanissima figlia di uno scultore inglese poi condannata per l'omicidio di Irene, 18enne studentessa modello. Quando la donna, vent'anni dopo, esce dal carcere, il cronista viene ingaggiato da una casa editrice per scrivere un instant-book sensazionale su quella vicenda che sta tornando a galla; lui è titubante, ma il lavoro è ben pagato. A guidarlo in questo percorso,

Corbo troverà una donna magistrato che aveva conosciuto Nora in carcere.

«A darmi l'ispirazione per la storia è stato proprio questo triangolo di personaggi - chiarisce Simi -. A conclusione del libro, la storia trova un finale, ma nuovi problemi si presentano a compromettere la tranquillità dei protagonisti».

Tutto fa quindi pensare che presto le vicende narrate potrebbero avere un seguito. «Mi piacerebbe molto continuare a scrivere di questi personaggi, ma, come dico sempre, sarà solo il pubblico a poterlo decidere» sorride Simi.

A giudicare dalle vendite e dal gradimento che i lettori stanno dimostrando per «La ragazza sbagliata», risentiremo presto parlare di Dario Corbo. ♦ **M.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

